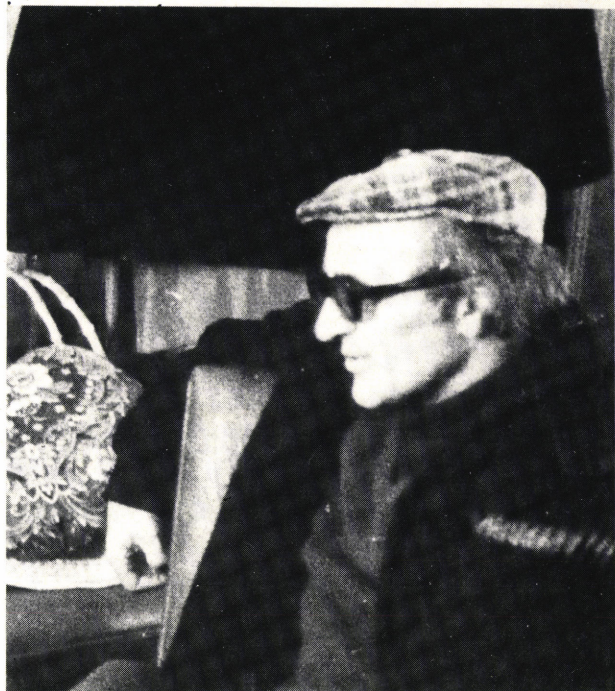


OPERA SALESIANA "ALDISIO"

Istituto S. Domenico Savio
GELA (CL)



La mattina del 23 luglio 1987, improvvisamente, colpito da un attacco cardio-circolatorio, moriva

Don Santo Confaloni

Aveva festeggiato il giorno prima, insieme ai giovani dell'oratorio e ai Confratelli il suo 66° compleanno in un clima di serena allegria e con la simpatia di quanti lo circondavano.

Era tornato a Gela dalla Parrocchia Salesiana di S. Pio X di Catania-Nesima, verso la metà di giugno, per aiutarci nelle attività parrocchiali e dell'Oratorio per il periodo estivo, e tutto lasciava presupporre che ormai si sarebbe fermato qui anche nel futuro.



A Gela, infatti, don Santo aveva già trascorso un lungo periodo (dal 1966 al 1979) e in questa Opera aveva maturato la sua esperienza di educatore dei giovani e di sacerdote. E in questa Opera don Santo si è definitivamente fermato, chiamato dal Signore, ricevendo da Lui il dono di morire fra amici, in un ambiente a lui familiare, fra conoscenti ed exallievi e, soprattutto, in mezzo ai ragazzi, i suoi ragazzi del Grest, dei quali, alla sua età, si era gioiosamente improvvisato assistente in cortile, al mare, in tutte le attività, con la disponibilità di un giovane salesiano.

La morte di don Santo Confaloni ha lasciato in quanti lo conoscevano e gli volevano bene un improvviso quanto doloroso vuoto, ma ha anche provocato una grande esperienza di fede e di gioia.

È stata una "visita del Signore", un suo "passaggio" per la Comunità Salesiana e per l'Opera tutta. E di questo evento sono stati segni lo stringersi attorno alla sua bara, le visite ininterrotte e la veglia notturna della gente, il corteo di festa che lo ha accompagnato nella Chiesa Parrocchiale per la Liturgia Eucaristica e soprattutto la stessa Liturgia che si è svolta come una grande Assemblea Domenicale, in una atmosfera di serenità, di festa, di Risurrezione, animata, cantata, applaudita dai giovani e dai ragazzi, i suoi ragazzi del Grest.

È proprio vero, e lo abbiamo sperimentato, che la vita del giusto supera i confini della morte e diventa presenza viva, testimonianza spirituale, messaggio ed evento di grazia.

Da Gela, dopo il saluto commosso dei suoi amici, la sua salma è stata traslata a Linguaglossa, dove i suoi cari hanno voluto che riposasse nella tomba di famiglia accanto a papà Filippo, a mamma Nunziata e alla sorella.

A Linguaglossa (CT), infatti, don Santo Confaloni era nato il 22 luglio 1921 e della sua terra e della sua casa manterrà vivo ricordo e ad essa ritornerà spesso, soprattutto nei brevi momenti di riposo e nelle pause di riflessione che ogni tanto si concedeva.

Fece la sua formazione nelle Case di Pedara (1933 - 37), S. Gregorio di Catania (1937 - 40) e di Bollengo (1943 - 45).

Fu ordinato sacerdote a Catania - Cifali il 16 giugno 1947.

Svolse il suo apostolato salesiano di Assistente, Insegnante ed Animatore in parecchie case dell'Ispettorìa, Modica Alta, Taormina, Catania - Cifali, Marsala, Palermo-Sampolo, Trapani, Palermo-Ranchibile, Palermo-S. Chiara, Catania-Barrierà, San Cataldo, Catania-S. Filippo Neri, Catania-Nesima.

Ma due furono le Case dove don Santo visse gli anni più impegnativi e dove lasciò un vivo ricordo della sua personalità originale, del suo stile, della sua presenza: Catania-Filippini di Via Teatro Greco (1947 - 54) e Gela (1966 - 79).

In queste due Opere venne fuori la figura di don Santo: un salesiano che amava stare con i giovani, con i ragazzi, con la gente, vivere con loro, giocare con loro; un salesiano che sapeva educare in modo deciso, a volte esigente, ma sempre rispettoso ed affettuoso; un sacerdote che, compreso del suo ministero, non cessava mai di orientare a Cristo e alla Sua Parola le menti e i cuori di quanti lo avvicinavano. Ai giovani apprendisti, soprattutto, nel periodo della sua permanenza a Gela, seppe dare, specie attraverso l'animazione dei Corsi dell'allora nascente Centro di Formazione Professionale, una impronta talmente indelebile che, a distanza di anni, tutti ricordano ancora i suoi gesti, le sue espressioni, il suo stile.

Don Santo Confaloni è stato una caratteristica figura di salesiano.

Profondamente uomo, dell'uomo ebbe pure i limiti e i difetti che lo rendevano in certe occasioni più vicino, una persona di comitiva, scherzosa e ricca di colore; ma dell'uomo ebbe, soprattutto, le virtù più comuni, come il senso della giustizia, della lealtà, del rispetto della libertà e della persona, del coraggio della verità.

Tratti che ne hanno fatto una personalità vigorosa, a volte irrequieta e critica nei confronti di ogni tipo di formalismo.

Profondamente religioso, concepì e visse la sua vocazione in modo radicale, ancorandola alla lettura e alla meditazione assidua della Parola di Dio, specie nella sua età più matura, e alla tradizione salesiana più genuina che aveva assorbito dalle grandi figure dei primi salesiani dell'Ispettorato: un grande amore a don Bosco, una grande capacità di sacrificio e di laboriosità, una sorprendente "tenuta" nello stare con i giovani, con i ragazzi, con la gente.

La naturale avversione e ritrosia di don Santo Confaloni alle commemorazioni e alle parole, che lui considerava "inutili", ci impediscono di continuare a parlare di lui. Tanto però almeno gli dovevamo per conservare il ricordo e affidare la memoria a quanti lo hanno conosciuto e hanno avuto la fortuna di averlo amico.

Questa Opera di Gela, poi, che a lui deve molta riconoscenza per quanto in essa ha profuso nel passato e nel presente, di energie, di dati, di tempo, di salute e di apostolato, ringrazia il Signore, Maria Ausiliatrice (il funerale si svolse nel 24 del mese!), e don Bosco per aver ricevuto il dono del ritorno e della morte di don Santo Confaloni; siamo certi di averlo ormai protettore

e amico, vivo e presente in mezzo a noi, soprattutto in questo tempo di risveglio apostolico e salesiano, così promettente.

Mentre affidiamo don Santo alla misericordia del Padre, vi chiediamo fraternamente di unire le vostre alle nostre preghiere di suffragio per la sua anima e di pregare con lui, Don Santo, e con noi per questa Opera Salesiana in Gela.

Gela, Immacolata 1987

Don Rosario Salerno e i Salesiani di Gela

Dati per il necrologio:

Sacerdote Santo Confaloni, nato a Linguaglossa (CT) il 22 luglio 1921, morto a Gela (CL) il 23 luglio 1987 a 66 anni di età e 40 di sacerdozio.
